

FOGLIA CHE PARLA

<< Un eterno
mi ha condotta
in un sogno appannato
portava un verde una linfa
a darmi da bere. C'è un respiro
immobile, un battito così rado
da nascondere il ritmo
c'è sempre un ritorno quando cado
e scompaio. C'è un odore. Un darsi
fuori e poi giù. Io sono
l'estremo la parte più esposta
la voce sono la danza.

Dove si chiede un'ala
Per uscire dal fisso del tronco
Io nasco>>

Mariangela Gualtieri

Mariangela Gualtieri (Cesena, 1951). Tra i fondatori del Teatro Valdoca, canta la virtù della poesia come antidoto all'orrore del quotidiano, come rimedio a tutta la massa di energia che indurisce e inaridisce il mondo. Voce appassionata e mistica, saldamente radicata nel concreto.

ATTRAVERSO UNA TERRA DI CHI

[...]
attraverso la terra di chi
e per quale terra passiamo,
se le crune si sono confuse
e non c'è né resistenza né resa
né attesa parola che durevole
si scagli a difesa dell'estraneo.

attraverso che terra e di chi
possiamo ora passare noi,
quelli che il cielo li accompagna
come una foglia che sfrigola
tra le dita e poi si lascia cadere
nell'ovunque, mentre gli uccelli
sono chiamati nella loro lingua
a ritorni impensabili, sull'abisso
rischioso del corpo che si fida.

attraverso quale mai terra di chi mai
passeremo verso un qualche rifugio
dove coltivare la vergogna
dei frutteti spopolati e di tutto
il trafugato che più non dura,
restando foglia cielo uccelli
e noi, a nessuno contemporanei,
cosa che spartisce un unico
destino – e poi sparisce.

Azzurra D'Agostino

Azzurra D'Agostino (Porretta Terme, 1977). Esponente della nuova poesia italiana, impegnata promotrice del verso su giornali e riviste, è voce dal dettato preciso, attento, morale e ricco della corposità materica del dialetto romagnolo, lingua che usa alternativamente all'italiano.